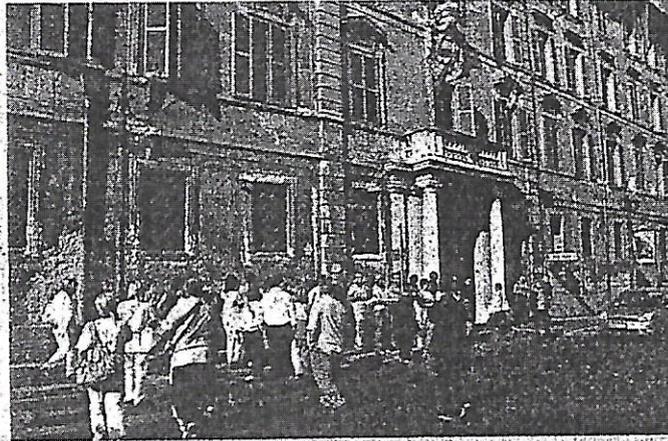


**ALBANO** Insieme per accrescere la qualità dei servizi sanitari

# Riunione tra la Asl e le Associazioni

**È** dialogo aperto tra Direzione generale della Asl e la società civile rappresentata dalle numerose Associazioni nella riunione del "Tavolo misto permanente di partecipazione", allargato per l'occasione a tutto il volontariato del territorio. Il direttore generale Fabrizio D'Alba, accompagnato dal direttore sanitario aziendale Narciso Mostarda,



ha illustrato i principi informativi e le scelte di fondo dell'Atto aziendale, che è stato poi presentato alla Regione Lazio. «È stata un'occasione di rilevanza storica», ha detto D'Alba, per la prima volta l'Atto aziendale esce dalle stanze degli addetti ai lavori e passa al vaglio della società civile, diventando oggetto di discussione, di valutazione e di apprezzamento da parte del Terzo settore. «È il frutto maturo di una scelta consapevole della nostra Asl - ha detto il referente aziendale degli strumenti di partecipazione Giuseppe De Righi - che il nostro direttore ha voluto inserire nella sua strategia per valorizzare al massimo l'apporto delle associazioni del volontariato e del terzo settore più in generale». La conferenza ha spiegato con puntualità e ricchezza di esempi i criteri informativi dell'atto aziendale, che prevede una riorganizzazione complessiva dei servizi ospedalieri, extra ospedalieri e territoriali della Asl, con l'obiettivo di trasformare anche culturalmente l'approccio alla domanda di salute dei cittadini. «Non più singole prestazioni, non più cittadini alla ricerca di servizi sanitari. Occorre un salto di qualità nell'organizzazione: dobbiamo puntare ad una struttura aziendale che prenda in carico l'utente e lo accompagni nella sua domanda di salute, sia quando si tratta di interventi di bassa intensità, sia quando siano richiesti interventi complessi erogabili in regime ospedaliero da noi, o in centri esterni più attrezzati. Partendo da ciò - ha concluso il dottor D'Alba - è considerando che il cambiamento del sistema sanitario passa attraverso una responsabile partecipazione di tutti gli interessati e che, pertanto, la parte-

cipazione dell'associazionismo non deve rappresentare una opportunità teorica bensì una condizione necessaria per un effettivo coinvolgimento affinché nuovi modelli di presa in carico corrispondano appieno al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, in particolare, dei cittadini fragili». I rappresentanti delle associazioni hanno dialogato per quasi tre ore con il direttore generale e con il direttore sanitario, chiedendo spiegazioni e offrendo spunti di riflessione e di valutazione. Particolare interesse ha trovato la scelta dell'atto aziendale di privilegiare percorsi sanitari semplici ed aggregati, gestiti da personale di diverse professionalità, che deve lavorare in gruppo per dare risposte complessive al cittadino-utente, in considerazione delle mutate condizioni nella domanda di salute. Il dottor Narciso Mostarda, ha posto particolare enfasi sul nuovo "dipartimento territoriale", che deve assicurare a tutti i cittadini, senza i limiti geografici dei comuni o dei distretti, uniformi prestazioni ed adeguati percorsi di ristabilimento con la presa in carico e l'offerta dei servizi della nostra azienda, puntando a limitare e ridurre il pendolarismo sanitario. «Così, il ruolo delle associazioni diventa realmente quello del protagonista nella riorganizzazione di tutti i processi di cura di questa Azienda», ha detto Mostarda - tanto è vero che il programma aziendale diabete è stato affidato ad un gruppo di lavoro composto da diabetologi dell'azienda e dal segretario dell'Associazione D-Project dottor Concetto Tarascio ».

Luciano Sciarba